



«Chi è rimandato è chiamato ad assumere una responsabilità e a dimostrare buona volontà»



«Debiti scolastici, che senso ha recuperarli a luglio?»

Cara professoressa, mio figlio di terza liceo ha avuto un'insufficienza non grave a giugno e ha sostenuto a luglio l'esame per il recupero del debito. Ha studiato in modo molto assiduo: il compito scritto e l'interrogazione orale sono stati brillanti, la prova è stata superata a pieni voti. Un dubbio però resta, a me che ho assistito agli orali e ho visto tanti ragazzi intenti ad affrontare più di un'interrogazione: che senso ha rimandare in tre materie a luglio? Può mai essere possibile recuperare in un mese ciò che non è stato fatto in un anno in così tante discipline?

GIOVANNA

— **Cara Giovanna**, l'immagine che si è presentata ai tuoi occhi è più o meno questa: volti tirati di ragazzi in attesa, seduti per terra nei corridoi, alcuni in preda a un ripasso convulso altri con lo sguardo nel vuoto, stancamente rassegnato. Tutti però con un libro in mano, magari lo stesso che è rimasto chiuso per l'intero anno scolastico. Forse è questo il senso ultimo dell'esame di recupero del debito: la consapevolezza che non è possibile non impegnarsi e poi farla franca. È la chiamata a un'assunzione di responsabilità, a fare il proprio dovere, a dimostrare buona volontà. Che ci sia un recupero effettivo di molte lacune gravi, in un mese o in tre d'estate poco cambia,

ho qualche dubbio. E tutti gli insegnanti lo hanno, al punto da propendere in certi casi per la bocciatura. Alcuni istituti decidono di anticipare a luglio l'esame magari perché hanno sperimentato in precedenza sessioni post agostane non proprio brillanti e anche per consentire ai ragazzi di staccare almeno un mese prima di cominciare un nuovo anno scolastico. Quando il consiglio di classe decide di dare un debito, però, cerca di circoscriverlo il più possibile: viene infatti consegnata ai ragazzi a giugno una scheda del debito che segnala dettagliatamente il programma da svolgere, non tutto quello affrontato durante l'anno, ma soltanto le parti nelle quali sono state riscontrate le lacune. La scuola organizza inoltre delle lezioni di recupero, alle quali si è invitati a partecipare ma senza alcun obbligo. Ho interrogato ragazzi preparati a luglio, persone che si sono messe a studiare come ha fatto tuo figlio. Altri, invece, non ce l'hanno fatta. E in questi casi la bocciatura è arrivata. Ma non è una catastrofe. Piuttosto un invito alla riflessione su sé stessi, sul proprio futuro, sulla propria scelta scolastica. Ti assicuro: ho visto ragazzi sbocciare in altre classi o in altre scuole dopo aver ripetuto un anno.

UN'IDEA PER I VITTIMISTI

IL LATO ALLEGRO DELLA SFORTUNA



Sembra un piccolo e semplice libretto ma in **Pom e Pim** (Beisler) un bambino e il suo pupazzo insegnano molto sulla vita con semplicità e ironia.

Tanto che la storia di Lena e Olof Landström andrebbe regalata ai tristi che si lamentano sempre della sfortuna e dovrebbero imparare a vederne il risvolto inaspettato e... allegro. **R.M.**